

AREA GESTIONE EDILIZIA



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

SERVIZIO DI RILIEVO E DIGITALIZZAZIONE DI ALCUNI EDIFICI DELLE SEDI ESTERNE ALLA CITTA' UNIVERSITARIA



Nuvole di punti



Modellazione BIM



CAPITOLATO D'ONERI

Roma, 16/09/2025

Il Progettista

arch. Roberto Giuliani

Il RUP

ing. Armando Viscardi



INDICE

ART. 1. OGGETTO DELL'APPALTO	3
ART. 2. DESCRIZIONE DEL SERVIZIO	3
ART. 3. SPECIFICHE TECNICHE PER LA CREAZIONE DELLE NUVOLE DEI PUNTI E DELLA MODELLAZIONE	4
ART. 4. MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO	10
ART. 5. IMPORTO E MODALITA' DI STIPULAZIONE DELL'APPALTO	12
ART. 6. REVISIONE PREZZI	12
ART. 7. DURATA DEL SERVIZIO.....	12
ART. 8. CONTROLLO TECNICO - CONTABILE	12
ART. 9. GARANZIA DEFINITIVA.....	12
ART. 10. RESPONSABILITÀ DELL'APPALTATORE	14
ART. 11. SUBAPPALTO.....	14
ART. 12. MODIFICHE CONTRATTUALI.....	14
ART. 13. PENALI	15
ART. 14. OSSERVANZA LEGGI, REGOLAMENTI, CONTRATTI COLLETTIVI NAZIONALI DI LAVORO, NORME PER LA PREVENZIONE INFORTUNI ED IGIENE SUL LAVORO	15
ART. 15. MODALITÀ DI PAGAMENTO E FATTURAZIONE	16
ART. 16. OBBLIGO DI TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI.....	17
ART. 17. RECESSO	18
ART. 18. RISOLUZIONE DEL CONTRATTO	18
ART. 19. VERIFICA DI CONFORMITA'	20
ART. 20. OBBLIGO DI RISERVATEZZA	20
ART. 21. STIPULA CONTRATTO E SPESE	21
ART. 22. FORO COMPETENTE	21
ALLEGATO 1: ELENCO DEGLI IMMOBILI E DELLE ATTIVITA'	22
ALLEGATO 2: DETERMINAZIONE DEL CORRISPETTIVO DEI SERVIZI.....	23



Art. 1. OGGETTO DELL'APPALTO

Il presente Capitolato d'oneri stabilisce norme, prescrizioni ed oneri generali, nonché le clausole particolari dirette a regolare il rapporto gestionale e contrattuale tra Sapienza Università di Roma (Amministrazione) e il soggetto esecutore (Appaltatore), in relazione alle caratteristiche del: *“Servizio di rilievo e digitalizzazione di alcuni edifici delle Sedi Esterne alla Città Universitaria”*.

Art. 2. DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio consiste nel rilevare e digitalizzare n. 9 edifici e nel digitalizzare, sulla base di una nuvola dei punti derivante da un rilievo già eseguito, n. 6 edifici, come da allegato 1 al presente CSA.

Le attività del presente appalto consisteranno:

1. Rilievo

Nel dettaglio i metodi di rilevazione da adottare, necessariamente integrabili l'uno con l'altro, sono i seguenti:

- **Metodo Drone**, per gli spazi esterni d'insieme o eventuale altra tecnologia purché venga garantito il risultato del quadro d'insieme.
- **Metodo GPS**, prevede l'utilizzo di antenne GPS con certificato di calibrazione valido nell'anno di utilizzo. La rilevazione di dettaglio avverrà tramite sistemi di calcolo già integrati nello strumento. Al fine redazione topografia.
- **Metodo LASER SCANNER**, prevede l'utilizzo di un laser scanner 3D con appoggio topografico e con utilizzo di target di aggancio topografico. Il laser scanner 3D ad alta velocità richiesto dovrà possedere uno specchio di scansione con servomotore integrato, imaging integrata, calibrazione automatica, tecnologie di registrazione automatiche e auto livellamento del grado di rilevamento. Le scansioni, dovranno essere prodotte con strumentazione tipo RTC 360 LEICA, (escludendo tipologie tipo SLAM). Il rilievo deve includere il posizionamento di una serie di stazionamenti in posizioni strategiche a copertura dell'intera area oltre alla puntuale identificazione delle coordinate delle mire di controllo denominate “target”, già oggetto di prima misura strumentale topografica tramite il metodo GPS. I target dovranno essere costituiti da market di mira calamitati in acciaio o anche prefissati con nastro di carta alle superfici interessate dal rilievo, saranno movimentati a seconda dell'avanzamento del rilievo. I dati grezzi delle scansioni andranno post-processati su software dedicato, per poi essere oggetto di una pulizia dei dati ridondanti e successivamente andrà eseguita la registrazione di tutte le stazioni. La registrazione completa è finalizzata alla creazione della nuvola dell'intera area, che andrà esportata in formati aperti (.e57, .las, etc.) e proprietari (.rcp e .lgs) per le successive lavorazioni. Si richiede che la nuvola prodotta sia a colori, con HDR coassiale allo scanner.



2. Output di rilievo e modellazione da nuvola di punti

La nuvola di punti esportata in formato “.rcp” andrà importata su software Autodesk per le successive attività di generazione dei modelli informativi digitali.

L'Appaltatore dovrà trattare tutte le informazioni e i documenti acquisiti con riservatezza e non farne uso se non per l'esecuzione del servizio.

Di seguito si riporta l'elenco della documentazione da produrre:

1. Rilievo con Sistema Laser Scanner 3D;
2. Post processing - scansioni con Software dedicato: import scansioni acquisite e processazione su software dedicato; eliminazione rumore di fondo, georeferenziazione delle nuvole di punti, conversione in formati aperti e proprietari;
3. Modellazione da nuvola di punti e documentazione: modellazione 3D delle aree rilevate sulla base delle nuvole di punti;
4. Report tecnico, da parte dell'Appaltatore contenente le specifiche di georeferenziazione impostate e dell'attività del rilievo.

Il servizio dovrà essere eseguito in rispetto al Protocollo BIM Sapienza.

Art. 3. SPECIFICHE TECNICHE PER LA CREAZIONE DELLE NUVOLE DEI PUNTI E DELLA MODELLAZIONE

Fermo restando che il servizio dovrà essere eseguito in rispetto ai Protocolli BIM Sapienza, di seguito si riporta un elenco non esaustivo delle impostazioni per la digitalizzazione.

Impostazione generale

1. Tutti i modelli informativi devono essere coordinati mediante coordinate condivise, assicurando l'allineamento sia con i modelli delle altre discipline, sia con nuvola di punti di riferimento;
2. Tutti i modelli informativi devono essere georeferenziati e dotati dell'indicazione dell'anagrafica di indirizzo all'interno dell'ambiente di BIM Authoring;
3. La georeferenziazione dovrà essere effettuata in coordinate metriche reali, garantendo l'allineamento spaziale tra tutti i modelli disciplinari.
4. Il sistema di riferimento da adottare, con particolare riferimento al contesto geografico di Roma, è l'ETRS89 / UTM Zona 33T (EPSG:25833), che consente l'espressione delle coordinate in metri (Easting, Northing, Altitudine);
5. All'interno di ciascun modello dovrà essere inserito un marker fisso (es. caposaldo topografico), corrispondente a un punto noto, stabile e riconoscibile, al fine di garantire l'identificazione univoca della posizione dell'edificio o dell'area di intervento nel sistema di coordinate adottato. Tale riferimento dovrà risultare coerente con il sistema di coordinate impostato tra i vari modelli disciplinari (ARC+STR e sotto discipline MEP), ove disponibile, e deve essere derivato dal caposaldo trasmesso dal tecnico responsabile dell'attività di rilievo;



6. Nel caso in cui l'immobile ricada all'interno di un comprensorio e debba fare riferimento a un file di contesto esterno, dovrà essere seguita scrupolosamente la procedura descritta nei Protocolli BIM Sapienza;
7. Impostazione del nord di progetto, con rotazione rispetto a nord reale a seconda del fabbricato;
8. L'Appaltatore si impegna nella trasmissione di tutta la documentazione richiesta, comprensiva degli elaborati grafici in formato .dwg e .pdf, degli abachi informativi multi-categoria e specifici, dei modelli informativi digitali nei formati nativo (.rvt) interoperabile (IFC4), nonché della documentazione tecnica allegata, costituita dal report del rilievo e dalla relazione tecnica a corredo del modello;
9. Nella fase di conoscenza dello stato di fatto, i modelli informativi relativi alle discipline meccaniche (MEC), elettriche (ELE), idrauliche (PLU), antincendio (FIRE), contestualmente a quello architettonico e strutturale (ARC+STR) dovranno essere sviluppati in conformità ai requisiti informativi di progetto e ai livelli di definizione (LOIN) previsti per tale fase, nel rispetto di quanto indicato nei Protocolli BIM Sapienza e nelle normative tecniche di riferimento;
10. L'Appaltatore è tenuto a garantire la coerenza informativa e la progressiva rispondenza ai requisiti specifici definiti per ciascuna disciplina, assicurando la qualità e la strutturazione dei dati nei modelli prodotti;
11. Il modello informativo dovrà essere consegnato come contenitore strutturato e validato di dati, rispondente a criteri di:
 - qualità (accuratezza geometrica, chiarezza dei contenuti e leggibilità delle informazioni);
 - quantità (copertura dei requisiti informativi e completezza dei parametri previsti).

La georeferenziazione dovrà essere coerente con quella già effettuata per gli altri modelli della Città Universitaria, facendo riferimento al sistema di coordinate utilizzato nei modelli pregressi.

Specifiche di sviluppo della modellazione

È prevista, nello specifico, la modellazione delle seguenti sotto-discipline:

- OUT (esterni);
- ARC (architettonica), sviluppata contestualmente alla STR (strutturale);
- MEP (impiantistica) federato, che comprende le sotto-discipline MEC (Meccanico), ELE (Elettrico) e PLU (Idraulico);
- Qualora le esigenze dimensionali o gestionali della commessa lo richiedano, potrà essere previsto un modello dedicato per l'impianto FIRE (Antincendio); in caso contrario, le relative componenti saranno integrate nel modello PLU (Idraulico).



Nel caso in cui l'edificio oggetto di intervento:

- ricada all'interno di un comprensorio e debba essere coordinato con un file di contesto esterno (esempio: Complesso della Città Universitaria, Complesso Ex Regina Elena, Complesso di S. Pietro in Vincoli, etc.), dovrà essere seguita scrupolosamente la procedura descritta negli Allegati BIM Sapienza. In tale scenario, la modellazione di tutte le porzioni esterne del fabbricato (attacco a terra, aree di pertinenza, connessioni con strada, cortile o marciapiede) dovrà avvenire nel modello di contesto esterno;
- non ricada all'interno di un comprensorio o non sia previsto un modello di contesto esterno, la modellazione dell'attacco esterno del fabbricato (compreso il raccordo con il terreno circostante) dovrà essere gestita direttamente all'interno del modello architettonico e strutturale (ARC+STR).

L'Amministrazione rileva gli elementi di pregio da modellare, consegnando all'Appaltatore i seguenti file:

- File DWG e/o PDF con le planimetrie dell'immobile contenente codice dei locali e delle Destinazioni d'Uso e Sotto Categorie da implementare come attributi all'interno del modello ARC+STR;
- File PDF con le planimetrie dell'immobile e la codifica degli elementi di pregio da inserire;
- File Excel con il riepilogo e descrizione degli elementi di pregio ed indicazione del livello di fabbisogno informativo geometrico, informativo e documentale (se previsto) con cui svilupparli;
- Foto degli elementi di pregio.

Si precisa che per il livello di fabbisogno richiesto dalla S.A. per l'identificazione degli aspetti geometrici, informativi e documentali (se richiesto) da associare alle varie categorie di elementi l'Appaltatore deve far riferimento al Protocollo BIM Sapienza.

Modellazione ARC+STR:

L'Appaltatore deve fare riferimento alla procedura operativa, indicata nei protocolli Sapienza, per l'attività di etichettatura dei locali del modello BIM rispetto al dato proveniente dalle planimetrie GISP.

Nei Protocolli sono indicate le convenzioni per le denominazioni, le specifiche per la modellazione e gli aspetti correlati alla strutturazione e la compilazione degli abachi informativi:

1. Nomenclatura Cornici, Porte e Finestre: macrocategoria individuata dagli standard del protocollo BIM - Sapienza e aggiunta del codice di pregio nel nome per identificare la famiglia (laddove fosse necessario per identificare cornici simili ma con diverso codice di pregio);
2. Parametri di istanza ON/OFF da compilare insieme alla codifica identificata da Sapienza (preceduta dal nome dell'edificio).



3. Pavimenti di pregio modellati con comando FLOOR (PAVIMENTO) e non come CURTAIN SYSTEM (SISTEMA DI FACCIATA), senza suddivisione delle piastrelle;
4. Lambris di pregio modellati con comando WALL (MURO) e non come CURTAIN WALL (FACCIATA CONTINUA), senza suddivisione dei pannelli;
5. Ringhiere di pregio: indicare il passo principale dei montanti che deve corrispondere a quello reale (semplificazione per quanto riguarda decori tra i montanti);
6. Muri senza stratigrafia (distinzione tra muri esterni e muri interni), le piastrelle (bagni, cucina, ecc...) vengono messe a parte sempre con comando WALL;
7. Priorità alla geometria e non al materiale: ad esempio, nel caso di una finestra in vetro trasparente alternato con vetro satinato con ante in legno e sopra luce in vetro satinato, si dovrà modellare una finestra a due ante con sopra luce in vetro trasparente;
8. Semplificazione su porte e finestre: nel caso di una porta a due ante con cassettoni (non identificata con pregio architettonico), si modellerà una porta a due ante liscia;
9. Semplificazione su porte: nel caso di una porta a due ante con parte superiore vetrata e parte inferiore opaca (non identificata con pregio architettonico), si modellerà una porta a due ante opaca.

Requisiti della modellazione

Si deve tener conto delle Specifiche di Modellazione e per quanto non indicato, del protocollo Bim Sapienza e di tutti i paragrafi relativi alla modellazione. Ogni scostamento relativo ai parametri di modellazione del Protocollo, deve essere segnalato, motivato e successivamente validato dal DEC.

Modellazione MEP

Si precisa che il livello di fabbisogno richiesto dalla S.A. per l'identificazione degli aspetti geometrici, informativi e documentali (se richiesto) da associare alle varie categorie di elementi sarà espresso all'interno del Protocollo BIM Sapienza.

Resta inteso che ogni componente deve essere agganciato al codice dei locali all'interno del quale l'elemento risiede, preferibilmente attraverso procedure di automatizzazione.

Tutti gli elementi MEP, indipendente dalla fase operativa, devono essere associati al parametro condiviso LOCALE attraverso processi di automatizzazione che prevedano l'interferenza geometrica con il locale architettonico che li contiene e valorizzare il parametro combinato CODICE_LOCALE. L'Appaltatore deve tenere conto, pertanto, delle indicazioni puntuali espresse all'interno del Protocollo BIM Sapienza.

Nei Protocolli sono indicate le convenzioni per le denominazioni, le specifiche per la modellazione e gli aspetti correlati alla strutturazione e la compilazione degli abachi informativi.



È fondamentale, all'interno del modello MEP, gestire correttamente la visibilità grafica delle viste di pianta relative al modello collegato ARC+STR, affinché tutte le informazioni spaziali — comprese le etichette dei locali — siano correttamente visualizzabili e possano essere lette e referenziate dagli oggetti MEP attraverso i meccanismi di interferenza geometrica, preferibilmente ottenute tramite automatismi.

La progettazione impiantistica in ambiente BIM, definita dall'acronimo MEP (Mechanical, Electrical, Plumbing) identifica le tre principali componenti impiantistiche: i Terminali di impianto:

1. **Disciplina meccanica (MEC):** fan-coil a terra, fan-coil a soffitto, fan-coil a cassetta, split interni, unità esterne split, unità esterne multisplit, radiatori, termosifoni; UTA, pompe di calore;
2. **Disciplina elettrica (ELE):** quadri elettrici, gruppi frigo, trasformatori, fotovoltaico, luci (tutte le tipologie); si intendono esclusi elementi di allarme antincendio, prese elettriche e sensoristica varia;
3. **Disciplina idrica (PLU):** sanitari, piatti doccia, lavandini;
4. **Disciplina antincendio (FIRE):** si modelleranno solo estintori, naspi e/o idranti; si intendono esclusi gli SPRINKLER a soffitto.

In base alle esigenze della commessa, e qualora motivazioni dimensionali, prestazionali o di interoperabilità lo rendano necessario, potrà essere previsto un modello specifico dedicato all'impianto antincendio (MEP_FIRE); in caso contrario, le relative componenti saranno integrate nel modello idraulico (MEP_PLU).

Dettagli GISP

A seguito del completamento della modellazione, l'Amministrazione consegnerà le planimetrie riportanti le codifiche inserite nella piattaforma GISP in uso all'Ateneo, e le specifiche dei locali, da riportare nei modelli ARC e MEP fedelmente. I locali architettonici ed i terminali MEP ivi contenuti, dovranno riportare le codifiche presenti sulle planimetrie DWG GISP, laddove disponibili; nel caso in cui le planimetrie non fossero presenti o avessero delle differenze, verrà utilizzata la logica di nuova numerazione progressiva identificata nel Protocollo Sapienza.

L'Appaltatore deve fare riferimento alla procedura operativa, indicata nei protocolli Sapienza, per l'attività di etichettatura dei locali del modello BIM rispetto al dato proveniente dalle planimetrie GISP con particolare attenzione a:

- Analizzare i dwg estratti dal GISP e correlati all'ultimo rilascio;
- Nel caso in cui un ambiente, all'interno di un piano, risulti non coerente con la configurazione spaziale definita nel DWG GISP – ad esempio, per effetto di un frazionamento di un ambiente unico in più locali, oppure della fusione di più ambienti in un unico spazio – il codice del locale originario, così come riportato nel DWG GISP, dovrà essere indicato come valore testuale all'interno del parametro 'EX CODICE GISP'. Il nuovo codice del locale generato a seguito della modifica dovrà essere assegnato seguendo la numerazione progressiva



del piano, individuando come codice il numero successivo all'ultimo codice esistente per il medesimo piano;

- Valorizzare correttamente i seguenti attributi associati ai locali - EX-CODICE_LOCALE GISP; STRUTTURA ASSEGNATARIA; SOTTO_CATEGORIA; CODICE EDIFICIO; CODICE_LOCALE. Per l'associazione del campo della STRUTTURA ASSEGNATARIA e della SOTTO_CATEGORIA fare riferimento a quanto indicato nei Protocolli BIM Sapienza;

- Particolare attenzione dovrà essere posta alla corretta definizione delle altezze e dei limiti verticali (estensione in elevazione), al fine di garantire la coerenza geometrica e informativa del modello;

- Ogni elemento appartenente alla disciplina architettonica (ARC), strutturale (STR) e alle sotto-discipline impiantistiche (MEP) dovrà essere correttamente associato al relativo CODICE_LOCALE, in conformità alla suddivisione spaziale definita nei modelli informativi e alla corrispondenza con gli ambienti funzionali;

- Per la strutturazione degli Abachi, specie per quello dei Locali fare riferimento a quanto indicato nei Protocolli BIM Sapienza;

- I modelli dovranno includere filtri di visualizzazione grafica che evidenzino in rosso i locali non corrispondenti alla configurazione spaziale del DWG GISP, riportando in questi casi il codice originario nel parametro EX-CODICE_LOCALE GISP, mentre gli ambienti coerenti con il GISP dovranno risultare di colore verde a conferma della corretta associazione dei codici. Per ulteriori dettagli fare riferimento a quanto indicato nei Protocolli BIM Sapienza.

Consegna da parte dell'Appaltatore all'Amministrazione dei seguenti file

Tutti i modelli devono essere gestiti, scambiati e consegnati, almeno, nei formati seguenti:

1. Formato nativo RVT 2024 (ARC+STR, MEP, OUT);
2. FED: File federato RVT contenente i LINK di tutti i modelli (ARC+STR, MEP, OUT);
3. Il formato richiesto dalla Committenza è IFC 4, con modalità di estrazione conformi a quanto previsto dai Protocolli BIM Sapienza. È inoltre richiesta l'inclusione, all'interno del file IFC dei locali comprensivi dei relativi dati informativi e geometrici;
4. Consegna dei report di modellazione insieme ai file di consegna in formato PDF identificante gli eventuali problemi riscontrati ed eventuali risoluzione degli stessi;
5. Il primo rilascio delle nuvole e dei modelli informativi digitali sarà in REV-0, il successivo, nel caso di prescrizioni che comportino l'aggiornamento del modello o delle nuvole dei punti, in REV-1.



L'Appaltatore si impegna a consegnare la seguente documentazione:

1. documentazione grafica (piante, prospetti e sezioni in formato .pdf e .dwg);
2. abachi informativi (multi-categoria e specifici in formato .xlsx), così come indicato nei Protocolli BIM Sapienza;
3. documentazione tecnica allegata (report dell'attività del rilievo, specifico per il Rilevatore e della modellazione);
4. Sarà obbligo del Concorrente fornire report di verifica dei modelli, evidenziando eventuali criticità riscontrate e le soluzioni adottate per garantire la conformità dei dati.

Art. 4. MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

L'Appaltatore deve, per quanto necessario, rapportarsi con il RUP e con il Direttore dell'Esecuzione del Contratto (DEC), i quali provvederanno, nell'ambito delle proprie competenze, a fornire le indicazioni specifiche e le linee guida da seguire nello svolgimento delle attività, nonché a verificare e controllare le prestazioni di cui al presente Capitolato.

L'appalto si svolgerà secondo il seguente flusso di lavoro:

Nuvole dei punti

1. L'Appaltatore consegna al DEC la nuvola dei punti ottenuta a seguito di rilievo con laser scanner.

I formati dei file della nuvola dei punti

- .rcs come base per BIM (anche parcellizzato)
- .lgs come archiviazione del rilievo (anche parcellizzato)
- File di supporto alla documentazione della campagna di rilievo, comprensivi di:
 - Relazione tecnica sintetica dell'attività di rilievo la quale deve contenere almeno l'indicazione esplicita del sistema di riferimento e delle coordinate geografiche; Eventuali informazioni relative a target, stazioni, errori residui e calibrazioni strumentali eseguite;
 - Tavole grafiche (immagini e viste significative della nuvola).

La trasmissione dei file avverrà a mezzo email, mentre per file di dimensioni complessive superiori a 1 TB, la trasmissione avverrà, previa comunicazione a mezzo email, mediante HD consegnati al DEC, o in alternativa potrà avvenire tramite piattaforma condivisa a carico e cura dell'Appaltatore.

La nuvola di punti sarà soggetta a validazione da parte dell'Amministrazione, a cura del DEC, che ne verificherà la rispondenza alle specifiche tecniche di cui all'art. 3. La verifica comprenderà l'accertamento di:

- completezza e copertura dell'oggetto di rilievo;
- eventuali disallineamenti tra scansioni, coni d'ombra o densità di punti non conforme;
- congruità metrica rispetto ai parametri dichiarati nella relazione tecnica;
- coerenza con il sistema di riferimento richiesto.



A seguito della verifica, il DEC redigerà apposito report, dal quale risulterà l'approvazione della nuvola o la sua restituzione all'Appaltatore con specifiche prescrizioni. In caso di esito negativo della validazione, l'Appaltatore sarà tenuto a procedere con le integrazioni, ripetizioni o correzioni necessarie, nei tempi conformi al cronoprogramma contrattuale e senza oneri aggiuntivi per la Stazione Appaltante.

Il primo rilascio delle nuvole e dei modelli informativi digitali sarà in REV-0, il successivo, nel caso di prescrizioni che comportino l'aggiornamento del modello o delle nuvole dei punti, in REV-1.

2. L'Appaltatore a seguito delle prescrizioni del DEC dovrà rielaborare/correggere la nuvola dei punti entro e non oltre 30 giorni naturali e consecutivi.

Modelli Informativi Digitali

1. L'Appaltatore consegna al DEC il modello informativo digitale prodotto da nuvola di punti fornita da Sapienza o validata in altro processo.

I formati dei file dei modelli informativi digitali saranno:

- .rvt (Autodesk Revit)
- .IFC (Industry Foundation Classes)

La trasmissione dei file avverrà a mezzo email, o in alternativa potrà avvenire tramite piattaforma condivisa a carico e cura dell'Appaltatore.

2. L'Appaltatore a seguito delle prescrizioni del DEC dovrà rielaborare/correggere il modello digitale entro e non oltre 30 giorni naturali e consecutivi.

L' Appaltatore può avvalersi di propri collaboratori; in ogni caso, l'attività dei suddetti collaboratori avviene sotto la stretta e personale responsabilità dell'Appaltatore, rispondendone sotto ogni profilo e senza alcuna riserva. Resta inteso che l'utilizzo e la collaborazione di eventuale personale di assistenza per tutte le operazioni oggetto dell'incarico di cui al presente Capitolato, saranno regolate mediante intese dirette ed esclusive tra l'Appaltatore e gli interessati, le cui competenze saranno a totale carico e spese del medesimo. Il RUP può, in ogni momento, chiedere all' Appaltatore, l'allontanamento immediato o la sostituzione immediata dei predetti collaboratori, senza obbligo di motivazione. Il compenso economico degli eventuali collaboratori rimane ad esclusivo carico dell'Appaltatore.

Resta a completo carico dell'Appaltatore ogni onere strumentale, organizzativo, consultivo e quant'altro necessario per l'espletamento delle prestazioni, rimanendo organicamente esterno e indipendente dall'organizzazione dell'Amministrazione.



Art. 5. IMPORTO E MODALITA' DI STIPULAZIONE DELL'APPALTO

L'importo dell'appalto a base di affidamento risulta essere: **€ 136.624,58 al netto dell'IVA.**

Il corrispettivo dell'appalto è a corpo ed è fisso ed invariabile.

Nel corrispettivo dell'Appaltatore, oltre a quanto già riportato nei punti precedenti, sono compresi:

- l'uso di attrezzature varie, mezzi e software;
- la collaborazione con altri professionisti, consulenti esterni o studi tecnici di cui l'Appaltatore dovesse avvalersi nell'espletamento dell'incarico.

Tutti gli importi sono soggetti a rendicontazione contabile.

L'importo così definito deve ritenersi remunerativo di tutte le prestazioni previste dalla normativa vigente e dal presente capitolato.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 26, comma 3 bis del D.Lgs. 81/2008 così come novellato dal D.Lgs. 106/2009, si attesta che i costi di sicurezza per l'eliminazione dei rischi da interferenza del presente appalto sono pari a 0 (zero) euro, trattandosi di affidamento di servizi di natura intellettuale.

Art. 6. REVISIONE PREZZI

Qualora nel corso di esecuzione del contratto, al verificarsi di particolari condizioni di natura oggettiva, si determina una variazione, in aumento o in diminuzione, del costo del servizio superiore al 5 per cento, dell'importo complessivo, i prezzi sono aggiornati, nella misura dell'80 per cento della variazione, in relazione alle prestazioni da eseguire. Ai fini del calcolo della variazione dei prezzi si utilizzano gli indici delle retribuzioni contrattuali orarie ai sensi dell'art. 60, comma 3, lettera b) del Codice.

Art. 7. DURATA DEL SERVIZIO

La durata del servizio è di 365 giorni naturali e consecutivi (un anno) a decorrere dalla data del verbale di consegna del servizio o sino alla data di esaurimento dell'importo massimo presunto, se anteriore alla suddetta scadenza di un anno.

Art. 8. CONTROLLO TECNICO - CONTABILE

Le attività di coordinamento, direzione e controllo tecnico - contabile dell'esecuzione del contratto sono svolte dal Direttore dell'Esecuzione del Contratto (DEC) che ne verifica il regolare andamento.

Art. 9. GARANZIA DEFINITIVA

A garanzia dell'adempimento degli obblighi contrattuali, ove espressamente richiesto dall'Amministrazione, dovrà essere prodotta dall'Appaltatore una garanzia definitiva sotto forma di cauzione o fideiussione pari al 5% dell'importo contrattuale, costituita ai sensi dell'art. 117 del D.Lgs. 36/2023,

La garanzia è prestata per l'adempimento di tutte le obbligazioni del contratto e per il risarcimento dei danni derivanti dall'eventuale inadempimento delle obbligazioni stesse, nonché per il rimborso delle somme pagate in più



all'esecutore rispetto alle risultanze della liquidazione finale, salva comunque la risarcibilità del maggior danno verso l'appaltatore.

La garanzia cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di verifica di conformità di cui all'art. 9.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata dai soggetti di cui all'articolo 106, comma 3 del Codice, a scelta dell'Appaltatore, ovvero da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività, oppure dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'apposito albo e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa bancaria assicurativa.

La garanzia prevede espressamente:

- a) la decorrenza dalla data di inizio dell'appalto;
- b) la validità, ovvero l'impegno a rinnovare la validità, fino alla completa estinzione di tutte le obbligazioni derivanti dal contratto, anche se le obbligazioni si estendono oltre la durata dello stesso;
- c) la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
- d) la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, secondo comma, del codice civile;
- e) la sua operatività entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione.

L'Amministrazione ha diritto di rivalersi sulla garanzia per ogni sua ragione di credito nei confronti dell'Appaltatore in dipendenza del contratto, con semplice richiesta, senza bisogno di diffida o di procedimento giudiziario.

L'Appaltatore è avvisato tramite PEC (Posta Elettronica Certificata).

Su richiesta dell'Amministrazione, l'Appaltatore è tenuto a reintegrare la garanzia definitiva, nel caso in cui l'Amministrazione abbia dovuto avvalersene, in tutto o in parte, durante l'esecuzione del contratto.

Nel caso di mancato reintegro, l'Amministrazione ha facoltà di risolvere il contratto, con contestuale incameramento della cauzione residua ed eventuale azione per il risarcimento del danno.

La garanzia è progressivamente svincolata con le modalità previste dall'art. 117, comma 8 del Codice.

L'Amministrazione autorizza lo svincolo dell'ammontare residuo solo dopo la verifica di conformità finale.

Per tutto quanto non previsto dal presente articolo, si rinvia all'art. 117 del Codice dei Contratti Pubblici.



Art. 10. RESPONSABILITÀ DELL'APPALTATORE

L'Appaltatore risponderà nei confronti dell'Amministrazione per ogni contestazione dovesse essere da questa formulata, in relazione alla corretta esecuzione del presente Capitolato, all'adeguatezza del servizio tecnico prestato in base alle richieste dell'Amministrazione, ai termini di esecuzione dello stesso e ad ogni altra contestazione formulata, in relazione agli specifici obblighi assunti dalle parti con la sottoscrizione del contratto.

L'Appaltatore è responsabile dei danni arrecati all'Amministrazione, ai suoi dipendenti ed a terzi per fatto doloso o colposo del suo personale, dei suoi collaboratori e dei suoi ausiliari in genere, e di chiunque esso debba rispondere nell'esecuzione dell'incarico.

Art. 11. SUBAPPALTO

E' consentito ricorrere al subappalto nei limiti e alle condizioni di cui all'art. 119 del D.lgs. n. 36/2023. Resta, comunque, impregiudicata la responsabilità dell'Appaltatore. L'Amministrazione procederà al pagamento diretto nei confronti del subappaltatore nei casi previsti dall'art. 119 c. 11 del Codice dei Contratti Pubblici.

È facoltà dell'Appaltatore, con onere a proprio carico, di rivolgersi a consulenti di sua fiducia.

L' Amministrazione resterà comunque estranea, sotto qualsiasi profilo, a qualunque accordo o rapporto stabilito ed intercorso tra l'Appaltatore ed i consulenti da questo incaricati.

Non si configurano come attività affidate in subappalto quelle di cui all'art. 119, comma 3 del D.lgs. n. 36/2023.

Art. 12. MODIFICHE CONTRATTUALI

L'Amministrazione, fermo quanto previsto dall'articolo sulla revisione dei prezzi, ai sensi dell'art. 120 del Codice, può modificare il contratto d'appalto nei seguenti casi:

1. per la sopravvenuta necessità di servizi supplementari, non previsti dall'appalto iniziale ove un cambiamento del contraente nel contempo:
 - risulti impraticabile per motivi economici o tecnici;
 - comporti per l'Amministrazione notevoli disagi o un sostanziale incremento dei costi;
2. se un nuovo contraente sostituisce l'Appaltatore a causa di una delle circostanze indicate dall'art. 120 commi 1 lett. d), 2, e 3 del Codice.

Qualora in corso di esecuzione si renda necessario un aumento o una diminuzione delle prestazioni fino a concorrenza del quinto dell'importo del contratto, l'Amministrazione può imporre all'appaltatore l'esecuzione alle condizioni originariamente previste. In tal caso l'appaltatore non può fare valere il diritto alla risoluzione del contratto.



Art. 13. PENALI

L'Amministrazione procederà, ai sensi dell'art. 126 del D.lgs. 36/2023, fermo restando il diritto al risarcimento dell'eventuale maggiore danno, all'applicazione delle seguenti penali, qualora le inadempienze dipendano da cause imputabili all'Appaltatore.

L'Appaltatore, in caso di ritardato adempimento delle prestazioni, per ciascun caso di inadempimento dello svolgimento del servizio di cui agli articoli precedenti, sarà soggetto ad una penale pari all'1‰ dell'importo contrattuale.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di risolvere il contratto con l'Appaltatore quando l'ammontare delle penali raggiunga il 10% dell'importo del corrispettivo contrattuale e fatta, comunque, salva la facoltà per la medesima di richiedere il maggior danno.

Il RUP provvederà a contestare il ritardato adempimento all'Appaltatore e ad applicare la penale ove ritenga che le motivazioni addotte, da inviarsi all'Amministrazione entro 5 (cinque) giorni successivi alla contestazione, non siano sufficienti ad escludere l'imputabilità del ritardo all'Appaltatore.

Le penali non saranno applicate quando il ritardo sia dovuto a cause di forza maggiore non imputabili all'Appaltatore.

Art. 14. OSSERVANZA LEGGI, REGOLAMENTI, CONTRATTI COLLETTIVI NAZIONALI DI LAVORO, NORME PER LA PREVENZIONE INFORTUNI ED IGIENE SUL LAVORO

Al personale impiegato nei servizi oggetto del presente appalto è applicato il contratto collettivo nazionale e territoriale in vigore per il settore e la zona nella quale si eseguono le prestazioni, stipulato dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e quello il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso con l'attività oggetto dell'appalto svolta dall'impresa anche in maniera prevalente.

L'obbligo permane anche dopo la scadenza dei suindicati contratti collettivi e fino alla loro sostituzione.

I sopraccitati obblighi vincolano l'Appaltatore, anche nel caso che non sia aderente alle associazioni stipulanti o receda da esse ed indipendentemente dalla natura artigiana o industriale della struttura o dimensione della Società stessa e da ogni altra sua qualificazione giuridica, economica o sindacale, ivi compresa la forma cooperativa.

L'Appaltatore è tenuto, inoltre, all'osservanza ed all'applicazione di tutte le norme relative alle assicurazioni obbligatorie ed antinfortunistiche, previdenziali ed assistenziali, nei confronti del proprio personale dipendente e dei soci lavoratori nel caso di cooperative.

A richiesta dell'Amministrazione, l'Appaltatore deve certificare l'applicazione del trattamento retributivo previsto dal CCNL delle imprese di settore e dagli accordi integrativi territoriali, ai lavoratori, compresi i soci lavoratori qualora si tratti di cooperativa, impiegati nell'appalto.



L'Amministrazione si riserva di verificare, in qualsiasi momento, la regolarità dell'assolvimento degli obblighi inerenti al versamento dei contributi obbligatori ai sensi di legge. L'Amministrazione verifica, ai fini del pagamento della rata del corrispettivo, l'ottemperanza a tali obblighi, da parte dell'Appaltatore. L'Amministrazione si riserva di verificare, anche direttamente, il rispetto delle disposizioni in materia di assicurazioni obbligatorie per legge.

Per inadempimenti contributivi o retributivi si applica il comma 6 dell'art. 11 del Codice.

Art. 15. MODALITÀ DI PAGAMENTO E FATTURAZIONE

L'Amministrazione provvede al pagamento del corrispettivo contrattuale con le seguenti modalità:

- **Prima Rata di acconto pari al 33% dell'importo contrattuale:** a seguito dell'esito positivo di n. 8 verifiche, fra nuvole dei punti e modelli digitali informativi, eseguite dall'Amministrazione sulle 24 complessive (9 Nuvole di Punti + 15 Modelli informativi Digitali);
- **Seconda Rata di acconto pari al 33% dell'importo contrattuale:** a seguito dell'esito positivo di n. 8 verifiche eseguite dall'Amministrazione sulle 24 complessive (9 Nuvole di Punti + 15 Modelli informativi Digitali);
- **Rata di saldo finale pari al 34% dell'importo contrattuale:** a seguito dell'esito positivo delle restanti n. 8 verifiche, eseguite dall'Amministrazione sulle 24 complessive (9 Nuvole di Punti + 15 Modelli informativi Digitali).

Alle rate del corrispettivo sono applicate le ritenute a garanzia nella misura dello 0,5%, ai sensi dell'art. 11, comma 6, del Codice.

Le somme ritenute sono corrisposte all'Appaltatore in sede di liquidazione finale, dopo l'approvazione da parte dell'Amministrazione del certificato di verifica di conformità, previo rilascio del DURC.

Dagli importi delle fatture sono inoltre decurtate le eventuali penalità dovute dall'Appaltatore per ritardi o inadempimenti.

In ossequio a quanto disposto dal D.M. 55/2013, l'Amministrazione accetta unicamente fatture emesse in formato elettronico.

Le fatture devono riportare obbligatoriamente ed in modo chiaro:

- CODICE IPA: "un_lsrn";
- CODICE UNIVOCO UFFICIO: 8AUTQ1;
- Oggetto della fattura: "Acconto/Saldo finale delle prestazioni inerenti il "Servizio di rilievo e digitalizzazione di alcuni edifici delle Sedi Esterne alla Città Universitaria";
- CIG;
- CUP;



- Nome del RUP;
- Importo della fattura;
- L'IBAN dichiarato a norma della L. 136/2010.

Le fatture devono essere intestate a: Università degli Studi di Roma "La Sapienza" (C.F. 80209930587 - P.I. 02133771002) – Piazzale Aldo Moro n. 5 - 00185 Roma.

Art. 16. OBBLIGO DI TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

L'Appaltatore, a pena di nullità assoluta del contratto, assume l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge n. 136 del 13 agosto 2010 e ss. mm. e ii.

Nel caso in cui l'Appaltatore, nei rapporti nascenti con i propri eventuali subappaltatori, subcontraenti della filiera delle imprese a qualsiasi titolo interessati all'espletamento del presente appalto, abbia notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria di cui all'art. 3 della legge n. 136/2010 ne dà immediata comunicazione all'Amministrazione ed alla Prefettura - Ufficio territoriale del Governo della Provincia ove ha sede l'Amministrazione.

L'Appaltatore dovrà comunicare gli estremi identificativi del/dei conto/i corrente/i dedicato/i, anche non in via esclusiva al contratto, nonché le generalità (nome e cognome) ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su detto/i conto/i, corredate da copia di un documento di identità delle stesse. La dichiarazione andrà successivamente firmata digitalmente e inviata all'Amministrazione all'indirizzo di posta elettronica certificata: protocollosapienza@cert.uniroma1.it.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 comma 1 della L. 136/2010 e ss. mm. e ii., i pagamenti verranno effettuati dall'Amministrazione a mezzo bonifico bancario/postale su conto corrente dedicato, ovvero con altri strumenti di incasso o di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni. A tal proposito, ai sensi del comma 5 della citata legge, gli strumenti di pagamento devono riportare, in relazione a ciascuna transazione posta in essere dall'Amministrazione il codice identificativo di gara (CIG), attribuito dall'Autorità Nazionale Anticorruzione su richiesta dell'Amministrazione stessa.

Si precisa, altresì, che l'Appaltatore deve comunicare all'Amministrazione gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati di cui al medesimo art. 3, comma 1, della citata legge, entro sette giorni dalla loro accensione o, nel caso di conti correnti già esistenti, dalla loro prima utilizzazione in operazioni finanziarie relative ad una commessa pubblica, nonché, nello stesso termine, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi. Questi stessi soggetti provvedono, altresì, a comunicare ogni modifica relativa ai dati trasmessi; in difetto di tale comunicazione nessuna responsabilità potrà attribuirsi all'Amministrazione per pagamenti effettuati secondo i riferimenti in suo possesso.



Inoltre, secondo quanto previsto dall'art. 3 comma 9 bis della legge n. 136/2010, il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, nelle transazioni finanziarie relative a pagamenti effettuati dagli appaltatori, subappaltatori e subcontraenti della filiera delle imprese a qualsiasi titolo interessati all'espletamento del presente appalto, costituisce causa di risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 1456 c.c..

Infine, l'Appaltatore s'impegna a fornire ogni documentazione atta a comprovare il rispetto, da parte propria nonché dei subappaltatori e subcontraenti della filiera delle imprese a qualsiasi titolo interessati all'espletamento del presente appalto, degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge n. 136/2010.

Art. 17. RECESSO

Ai sensi dell'art. 123 del Codice, l'Amministrazione si riserva la facoltà, in caso di sopravvenute esigenze d'interesse pubblico, senza che da parte dell'Appaltatore possano essere vantate pretese, salvo che per le prestazioni già eseguite o in corso di esecuzione, di recedere in ogni momento dal contratto, con preavviso di almeno venti giorni da notificarsi all' Appaltatore tramite PEC, decorsi i quali l'Amministrazione prende in consegna il servizio e verifica la regolarità dello stesso. Per quanto non disciplinato nel presente articolo, si applica quanto previsto dall'art. 123 del Codice.

Art. 18. RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

L' Amministrazione può risolvere il contratto senza limiti di tempo se si verificano una o più delle condizioni di cui all'art. 122, co. 1 del Codice.

L' Amministrazione ai sensi dell'art. 122 comma 2 del Codice, risolve il contratto per intervenuto provvedimento definitivo, nei confronti dell'Appaltatore, che dispone l'applicazione di una o più misure di prevenzione di cui al codice delle leggi antimafia e delle relative misure di prevenzione di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n.159, ovvero sia intervenuta sentenza di condanna passata in giudicato per i reati di cui al Capo II del Titolo IV della Parte V del Codice.

Le parti convengono, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 c.c. (clausola risolutiva espressa), che il contratto si risolva di diritto nei casi di seguito specificati:

- a) in caso di perdita del possesso dei requisiti di carattere generale di cui agli artt. 94 e 95 del Codice;
- b) mancato rispetto del Patto di integrità accettato in sede di gara, ai sensi dell'art. 1 co. 17 della Legge 190/2012;
- c) violazione degli obblighi previsti dal DPR 16/04/2013, n. 62, contenente "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e dal



Codice Etico e di comportamento adottato dall'Università ed emanato con Decreto Rettorale n. 3430/2022 Prot. n. 0107441 del 28/11/2022;

- d) superamento, accertato dal RUP, del 10% previsto per l'applicazione delle penali sul valore del contratto;
- e) cessione del contratto, da parte dell'Appaltatore, al di fuori dei casi di cui all'art. 120, comma 1, lett. d) del Codice;
- f) manifesta incapacità o inidoneità, anche solo legale, nell'esecuzione delle prestazioni;
- g) inadempienza accertata, da parte dell'Appaltatore, alle norme di legge sulla tracciabilità dei flussi finanziari, ai sensi dell'art. 3, comma 9-bis, della Legge n. 136/2010 e ss.mm. e ii.;
- h) inadempienza accertata, da parte dell'Appaltatore, alle norme di legge sulla prevenzione degli infortuni, la sicurezza sul lavoro e le assicurazioni obbligatorie del personale nell'esecuzione delle attività previste dal contratto;
- i) mancato rispetto dei termini e delle condizioni economiche nel contratto che hanno determinato l'aggiudicazione dell'appalto;
- j) quando risulti accertato il mancato rispetto delle ingiunzioni o diffide fatte, nei termini imposti;
- k) subappalto non autorizzato;
- l) cessione del credito, anche parziale, senza previa autorizzazione scritta dell'Amministrazione;
- m) in tutti gli altri casi espressamente previsti nel testo del presente Capitolato, anche se non richiamati nel presente articolo.

La risoluzione del contratto sarà comunicata all'Appaltatore dal RUP a mezzo PEC ed avrà effetto, senza obbligo preventivo di diffida da parte dell'Amministrazione, a far data dal ricevimento della stessa.

Per eventuali inadempienze non esplicitamente indicate fra quelle in elenco, ma tali da compromettere il rispetto dei contenuti dell'appalto o ritenute rilevanti per la specificità delle prestazioni e comunque nel caso di mancata reintegrazione della garanzia definitiva, per l'ipotesi di parziale utilizzo, saranno contestate, avviando in contraddittorio il procedimento disciplinato dall'art. 10 dell'allegato II.14 al Codice. All'esito del procedimento, l'Amministrazione, su proposta del RUP, dichiara risolto il contratto con atto scritto comunicato all'Appaltatore.

Qualora l'esecuzione delle prestazioni, al di fuori di quanto sopra previsto, ritardi per negligenza dell'Appaltatore, il RUP o il Direttore dell'esecuzione [se nominato] assegna un termine, non inferiore a dieci giorni salvo i casi di urgenza, entro il quale eseguire le prestazioni. Scaduto il termine assegnato e redatto processo verbale in contraddittorio con l'Appaltatore, qualora l'inadempimento permanga, si procede alla risoluzione del contratto, con atto



scritto comunicato all'Appaltatore stesso, fermo restando il pagamento delle penali.

In caso di risoluzione del contratto, l'Amministrazione si riserva la facoltà di interpellare gli altri concorrenti alla gara, al fine di stipulare un nuovo contratto alle condizioni economiche proposte dall'operatore economico interpellato, ai sensi dell'art.124 del Codice.

Contestualmente alla risoluzione del contratto l'Amministrazione procederà ai sensi dell'art. 117, comma 5 del Codice. Nei casi di risoluzione del contratto o di esecuzione di ufficio, come pure in caso di fallimento dell'Appaltatore, i rapporti economici con questo o con il curatore sono definiti secondo la normativa vigente e ponendo a carico dell'Appaltatore inadempiente gli eventuali maggiori oneri e/o danni derivanti.

In virtù dei commi 5 e 6 dell'art. 122 del Codice, nel caso di risoluzione del contratto, l'Appaltatore ha diritto solo al pagamento delle prestazioni regolarmente eseguite, previa decurtazione degli oneri aggiuntivi derivanti dallo scioglimento del contratto.

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente articolo, si applica l'art. 122 del Codice.

Art. 19. VERIFICA DI CONFORMITA'

In applicazione di quanto disposto dall'art. 116 del Codice l'Amministrazione, per il tramite del Direttore dell'Esecuzione del Contratto (DEC), procede alla verifica di conformità.

La verifica di conformità è effettuata entro 6 mesi dall'ultimazione delle prestazioni.

Il certificato di verifica di conformità è trasmesso all'Appaltatore, il quale lo sottoscrive entro il termine di 15 giorni dalla sua ricezione.

Art. 20. OBBLIGO DI RISERVATEZZA

L'Appaltatore si impegna a rispettare quanto previsto dal Codice della Privacy (D.Lgs. 196/2003 coordinato con il D.Lgs. 101/2018) e dai successivi regolamenti e provvedimenti in materia di riservatezza.

L'Appaltatore ha l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni dell'Amministrazione di cui venga eventualmente a conoscenza nel corso di durata del contratto. Tali dati devono essere utilizzati dall'Appaltatore esclusivamente per le finalità connesse con l'oggetto dell'appalto e non possono essere divulgati per nessun motivo.

In particolare, l'Appaltatore deve:

mantenere la più assoluta riservatezza su atti e documenti di carattere amministrativo e/o tecnico e di qualsiasi altro materiale informativo di cui venga in possesso durante l'esecuzione del contratto;

non divulgare a nessun titolo le informazioni acquisite dall'Amministrazione durante lo svolgimento dell'appalto, neanche dopo la scadenza del Contratto,



salvo i casi in cui l'Amministrazione abbia espresso preventivamente e formalmente il proprio consenso;

relativamente ai dati personali di cui entra in possesso, l'Appaltatore ne è responsabile ai sensi di quanto previsto dal GDPR 2016/679 e dal D.Lgs. 196/2003 e successivi regolamenti e provvedimenti in materia di riservatezza.

L'Appaltatore adotta, nell'ambito della propria struttura organizzativa ed operativa, le opportune disposizioni affinché gli obblighi di cui sopra siano scrupolosamente osservati e fatti osservare dai propri collaboratori e dipendenti, nonché dai terzi estranei eventualmente coinvolti nelle attività esecutive del contratto. Nel caso di accertata inadempienza agli obblighi del presente articolo l'Amministrazione ha facoltà di risolvere il contratto, fatta salva ogni altra azione per il risarcimento del danno.

Art. 21. STIPULA CONTRATTO E SPESE

Sono a carico dell'Appaltatore senza diritto di rivalsa le spese e le tasse relativi al perfezionamento del contratto.

Il contratto è soggetto all'imposta sul valore aggiunto (I.V.A.); l'I.V.A. è regolata dalla legge; tutti gli importi citati nel presente Capitolato speciale si intendono I.V.A. esclusa.

L'imposta di bollo è a carico dell'Appaltatore e dovrà essere versata con modalità telematiche, utilizzando il modello F24 Versamenti con elementi identificativi (F24 ELIDE).

Art. 22. FORO COMPETENTE

Per ogni controversia che dovesse sorgere fra le parti, in esecuzione dell'appalto, la competenza è del foro di Roma.

**ALLEGATO 1: ELENCO DEGLI IMMOBILI E DELLE ATTIVITA'**

SAPIENZA UNIVERSITA' DI ROMA - SEDI ESTERNE NELLA PROVINCIA DI ROMA							
NUMERO	CODICE EDIFICIO	NOME EDIFICIO	INDIRIZZO	SUPERFICIE EDIFICI mq	SUPERFICI ESTERNE EDIFICI mq	NOTE	RILIEVO - NUVOLE DEI PUNTI SI/NO
1	RM025	Aule (Via Tiburtina)	Via Tiburtina, 205 - Roma	2 528,82	1 734,00	SOLO DA MODELLARE	SI
2	RM049	Palazzo Baleani	Corso Vittorio Emanuele, 244 - Roma	5 337,24		SOLO DA MODELLARE	SI
3	RM076	Progetto S. Marco - Ingegneria Aerospaziale - Palazzina Uffici	Via Salaria, 851 - Roma	4 099,88		SOLO DA MODELLARE	SI
4	RM081	Progetto S. Marco - Ingegneria Aerospaziale - Aule - Palazzina Plasma	Via Salaria, 851 - Roma	1 268,71		SOLO DA MODELLARE	SI
5	RM086	Progetto S. Marco - Ingegneria Aerospaziale - Laboratorio C - Simulatore Vibratore	Via Salaria, 851 - Roma	1 262,12		SOLO DA MODELLARE	SI
6	RM094	Edificio ex ATAC	Via Mariano Fortuny - Roma	896,00		DA RILEVARE E MODELLARE	
7	RM101	Clinica Odontoiatrica (Polo Didattico)	Via Caserta, 6 - Roma	5 317,26	1 985,00	SOLO DA MODELLARE	SI
8	RM108	Via Baglivi	Via Baglivi 16 - Roma	1 557,63		DA RILEVARE E MODELLARE	NO
9	RM154	FMP S. Andrea	Via di Grottarossa, 1035 - Roma	5 817,00		DA RILEVARE E MODELLARE	SI
TOTALE SUPERFICI				19 814,03	3 719,00	23 533,03	
TOTALE SUPERFICI				8 270,63	0,00	8 270,63	
TOTALE SUPERFICI				28 084,66	3 719,00	31 803,66	

SAPIENZA UNIVERSITA' DI ROMA - SEDI ESTERNE PROVINCIA DI LATINA							
NUMERO	CODICE EDIFICIO	NOME EDIFICIO	INDIRIZZO	SUPERFICIE EDIFICI mq	SUPERFICI ESTERNE EDIFICI mq	NOTE	RILIEVO - NUVOLE DEI PUNTI SI/NO
1	LT001	Ufficio Amministrazione	Viale XXIV Maggio n.7 - Latina	870,00			NO
2	LT002	Economia e Commercio	Viale XXIV Maggio n.7 - Latina	5 424,00	1 965,00		NO
3	LT003	Magazzino 1	Viale XXIV Maggio n.7 - Latina	40,00			NO
4	LT004	Magazzino 2 portineria	Viale XXIV Maggio n.7 - Latina	40,00			NO
5	LT007	Facoltà di Farmacia e Medicina	Corso della Repubblica n. 79 - Latina	3 680,00	1 480,00		NO
6	LT016	Ex Garage Ruspi	LARGO GIOVANNI XXIII 1 - Latina	620,00			NO
TOTALE SUPERFICI DA RILEVARE E MODELLARE				10 674,00	3 445,00	14 119,00	

**ALLEGATO 2: DETERMINAZIONE DEL CORRISPETTIVO DEI SERVIZI**

EDIFICI RM		
PREZZO DEL SERVIZIO €/mq SOLO MODELLAZIONE	SUPERFICI mq	IMPORTI €
2,00 €	23 533,03	47 066,06 €
PREZZO DEL SERVIZIO A mq RILIEVO E MODELLAZIONE EDIFICI		IMPORTO COMPLESSIVO
4,00 €	8 270,63	33 082,52 €
IMPORTO PARCELLA RM		80 148,58 €
EDIFICI LT		
PREZZO DEL SERVIZIO A mq RILIEVO E MODELLAZIONE EDIFICI		IMPORTO COMPLESSIVO
4,00 €	14 119,00	56 476,00 €
IMPORTO PARCELLA LT		56 476,00 €
IMPORTO COMPLESSIVO PARCELLA RM + LT		136 624,58 €
IVA AL 22%		30 057,41 €
IMPORTO COMPLESSIVO RM + LT		166 681,99 €